

dieci anni, resta ancora lettera morta il decreto 24 maggio 1910, col quale s'approvava l'appalto della costruzione e sistemazione della rete stradale d'allacciamento alla esistente rete stradale, di cui un tratto di metri 2182 deve attraversare il comune di Grottolella. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bocchieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere per quali motivi il sottoprefetto di Saluzzo vietò un pubblico comizio per le rivendicazioni dei reduci di guerra nel pacifico comune di Pologhera (provincia di Cuneo) mentre consimili comizi vennero permessi in tutta la provincia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Paolo Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda doveroso dare, in ossequio all'articolo 86 del Codice penale che dichiara che l'amnistia ha l'effetto di estinguere l'azione penale, di far cessare la esecuzione della condanna e tutti gli effetti penali di essa, istruzioni a tutti i Comandi militari perchè sia soddisfatto il pacco vestiario e l'indennità di smobilitazione a tutti i militari già condannati o sottoposti a procedimento e successivamente amnistiati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merlin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della giustizia e per gli affari di culto, per conoscere se non ritengano opportuna l'emanazione di speciali norme, le quali, all'infuori di ogni vera e propria ingerenza dell'autorità ed unicamente a tutela della pubblica fiducia, impongano ai promotori di sottoscrizioni, associazioni, comitati, ecc., con appello al pubblico, l'obbligo di depositare in un dato ufficio pubblico il rendiconto periodico o finale della loro gestione con tutte le pezze giustificative. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per conoscere perchè nel riparto dei proventi dell'applicazione del tre per cento sui prezzi dei bovini macellati per la popolazione civile, siano stati completamente dimenticati i comuni che in modo diretto hanno contribuito con grandi spese e sacrifici all'espletamento dell'importante servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se sia a conoscenza della odissea dei nostri poveri emigranti per gli Stati Uniti: esposti non solo alla losca opera di affaristi e mestieranti che li truffano e scroccano durante la permanenza a Napoli, ma anche ad ogni specie d'arbitrio del Consolato Americano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giovanni Lombardi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se, in accoglienza dei voti formulati anche dall'Associazione dei comuni italiani, nell'assegnare, come ha annunciato alla Camera, nuovi fondi per i lavori contro la disoccupazione, non creda disporre che congrua parte di questi fondi sia destinata al Ministero dell'istruzione pubblica affinché possano essere finanziati i progetti per edifici scolastici che i comuni, che non hanno altre opere pubbliche da eseguire, avranno predisposti sopra sollecitazione della stessa autorità governativa e che non potranno essere finanziati nè dal decreto 6 aprile 1919 per l'interpretazione restrittiva che ad esso fu data, nè dal decreto sulla disoccupazione per la esclusione degli edifici scolastici dalle opere ammesse ad usufruire dei fondi posti a disposizione dell'apposita Commissione. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Giavazzi, Sitta, Preda, Cicogna, Degni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali il Ministero, contrariamente ai voti della Associazione dei comuni italiani, insiste nel pretendere che le addizionali sulle bevande vinose ed alcoliche e sulle carni, cedute ai comuni in forza del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1635, sieno versate allo Stato anche da parte di quelle Amministrazioni comunali che, non avendo produzione locale di vino od avendo esigua, non risentono beneficio dalla trattenuta della sesta parte d'introito dalla imposta straordinaria sul vino; e ciò mentre la pretesa ministeriale ottiene il solo effetto di creare complicazioni contabili e burocratiche, di ritardare a tempo indeterminato